

Genova 12 Marzo 1970

Eminenza Reverendissima,

data la rapidità della Sua risposta, penso che per Vostra Eminenza, il problema rivesta tale importanza da costringermi ad una immediata risposta.

So che quando scrivo non sono mai sufficientemente chiaro, presuppongo sempre un mondo di cose che sono solo nella mia testa e che altri non può sognarsele.

Cercherò, quindi, di concretare il mio pensiero che per necessità non può non rimanere se non generico ed incerto.

1) L'A.C. è necessaria, in toto, e particolarmente nella Gioventù.

La vedo proiettata su due piste:

a) Su quella della normale azione pastorale, come aiuto e sostegno all'azione quotidiana del sacerdozio.

b) Su una seconda pista, direi, di un Apostolato più impegnato. Una A.C. che senza particolari schemi se non quelli della formazione, diventi il lievito di ogni ambiente. E' a questo punto che si inserisce la mia osservazione sugli oblati. Per me sono questi gli "oblato".

Su questa parte di A.C. fatta in special modo di gioventù punterei tutta la forza possibile.

2) Ma per salvare la gioventù, la gioventù di A.C. non basta.

Bisogna agire anche fuori.

3) Ecco il bisogno, secondo il mio parere di un Movimento di Gioventù.

Un Movimento, non è una nuova associazione. E' un "catalizzatore";

E' come un "indirizzo"; E', senza etichette un vero "direttorio".

Non ho parlato, nella mia prima, di dipendenze dalla Gerarchia, di questioni di fede, perchè per me ciò è sempre sottinteso. Questo, ben inteso in chi è alla direzione. Per gli altri sarà questione di punto d'arrivo.

4) Un Movimento libero, significa che non essendo una associazione, non ha leggi precise; che si interessa di tutto e di tutti; che rispetta e opera in qualsiasi gruppo stabile o occasionale; in qualsiasi asso

ciazione.

Opera con i suoi motivi, con le sue iniziative. Propone azioni comuni, mete comuni. Può giungere a proporre (penso in un secondo tempo) un denominatore comune inequivocabile.

5) Il Movimento di Gioventù è in realtà un centro diocesano formidabile che con sempre nuove trovate, inquieta qualsiasi gruppo o associazione, e singolo giovane.

E' il motore propulsore di mille servizi comuni a tutti i giovani di Genova. E' quello che precedendo tutte le contestazioni con serie proposte, o con vere inchieste, sgonfia chi vuole l'anarchia.

Agisce non con prediche o dibattiti, (se ci vorranno, bene) ma con azioni vitali.

E', e questo mi sembra meraviglioso, il formatore, non unico, ma primo di quella "falange" che si presenta sempre pronta atatto: di quelli che Lei chiama gli "Oblati".

Poste le cose in questi termini non vedo come si potrebbe deviare in isterismi contestatari.

6) La cosa più grave sarà quella di determinare quel "denominatore comune" che possa essere veramente lievitante per tutti.

Ancora una volta mi permetto di proporre il vero lancio Messianico di una Comunità di fratelli. La Redenzione è l'unica strada per giungere a questa comunità vera.

Non ne faccio però, ben inteso, questione, pronto ad accettare altre opinioni più valide; tanto più che prima di giungere a tale proposta abbiamo ancora una lunga strada da compiere.

Eminenza, a me sembra di essere stato chiaro. Caso mai l'unico sistema potrebbe essere quello di parlarne a viva voce.

Queste, poi, sono semplici mie proposte. Se non vanno non ha che da dirlo e cercherò di rivedere il tutto sotto un altro punto di vista. A me piacciono tanto, e mi scusi se lo dico.

Se valgono a niente, per favore, non si inquieti; non voglio fare dispetti, voglio solo lavorare per Dio e per la Chiesa.

Le chiedo la Benedizione.

Don Gaspare Canepa.